

ESTERI

Nuova variante Omicron, primo caso in Belgio. L'allarme dell'Oms: "E' preoccupante, aumenta il rischio di reinfezione"

La sanità Uk: «Elude i vaccini». Stop agli arrivi in Italia da sette Paesi africani. Zingaretti a sindaci e prefetti: «Valutate le mascherine all'aperto»

Il primo caso della nuova variante del coronavirus in Sudafrica, la B.1.1.529, è stato isolato in Belgio. Per l'Oms è "preoccupante". Anche perché «prove preliminari suggeriscono un aumento del rischio di reinfezione» a causa del gran numero di mutazioni. Nel frattempo le ricadute a livello mondiale sono state immediate: Inghilterra e Israele, per primi, hanno chiuso i voli in arrivo da sette paesi Africani. Lo stesso ha fatto l'Italia poco dopo, vietando l'ingresso a sette Paesi africani. Sul caso si sta muovendo l'Unione Europea, mentre le borse crollano.

La preoccupazione si sta diffondendo un po' ovunque. La nuova variante del coronavirus (in Sudafrica era già stata isolata una prima mutazione, la variante Beta, questa, la "Omicron" invece dovrebbe essere la risultanza di più mutazioni) secondo fonti sanitarie inglesi, è la più significativa scoperta finora fatta dagli scienziati.

A suscitare forti timori sono le possibilità che sia molto più contagiosa delle altre e che riesca a neutralizzare l'efficacia dei vaccini. Intanto il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) fornisce alcune informazioni preliminari secondo cui Omicron potrebbe essere associata a una trasmissibilità molto elevata, a un indebolimento dell'azione dei vaccini ma non a un'infezione più grave. E per questo, l'Agenzia europea del farmaco (Ema) afferma che per il momento è "premature" prevedere se per la B.1.1.529 sia necessario un adattamento dei vaccini.

Sulla rivista scientifica Nature la virologa Penny Moore, dell'Università del Witwatersrand a Johannesburg, chiarisce che sono necessarie circa due settimane per capire se e fino a che punto la nuova variante sia in grado di sfuggire agli anticorpi generati dai vaccini anti Covid, così come alle difese dovute all'attivazione delle cellule T del sistema immunitario. Massimo Zollo, genetista dell'Università Federico II di Napoli e coordinatore della Task force Covid-19 del Ceinge avverte che la B.1.1.529 potrebbe ingannare i vaccini perché sulla proteina Spike presenta un numero molto alto di mutazioni: per questo è necessario potenziare il tracciamento e accelerare la burocrazia per l'approvazione dei nuovi farmaci antivirali che bloccano la replicazione del virus nelle cellule.

Pfizer e BioNtech fanno sapere che stanno già studiando Omicron e contano di avere i primi risultati «al più tardi entro due settimane». Non solo: "Nel caso emerga una variante che sfugga al vaccino saranno

in grado di sviluppare e produrre un immunizzante su misura in circa 100 giorni, previa approvazione normativa».

La situazione in Italia, al momento, è sotto controllo. «Al momento non ci sono dati sufficienti che ci indichino innanzitutto la trasmissibilità e in secondo luogo se la variante eluda o meno i vaccini attualmente disponibili. È chiaro che allora sarebbe un problema: al momento è presto e non è presente in Italia, ma va attenzionata». Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, durante il congresso oncologico Marcangolo in corso a Senigallia.

Pochi vaccini in Sudafrica

Il Sudafrica ha un tasso di vaccinazione di appena il 24% della popolazione totale e si ipotizza che le tante mutazioni si siano accumulate in un contagiato immunodepresso che ha lottato con il coronavirus per settimane o mesi. Il National Institute of Communicable Diseases sudafricano ha riferito che la presenza della variante è stata documentata con il sequenziamento in 22 casi positivi, per lo più giovani, ma se ne segnalano già molti altri da vari laboratori del Paese. In totale sono almeno una sessantina i casi accertati a livello mondiale, tra cui quattro in Botswana e uno a Hong Kong in un viaggiatore di ritorno dal Sudafrica.

Per questa ragione, alcuni Paesi hanno deciso di introdurre misure per evitarne l'importazione. Tra questi la Gran Bretagna, che ha temporaneamente sospeso i collegamenti aerei con il Sudafrica, ma anche con Namibia, Botswana, Zimbabwe, Lesotho ed Eswatini. E lo stesso, a ruota, hanno fatto altri Paesi europei, Italia compresa.

Non solo l'Europa si blindava. Lo stesso ha fatto Israele, che vieterà ai suoi cittadini di viaggiare in Africa del sud. In India, invece, è stato disposto di effettuare «rigorosi screening e test» dei viaggiatori che erano arrivati dal Sudafrica e di rintracciare e testare i loro contatti. Il vice premier della Nuova Zelanda, Grant Robertson, ha definito la nuova variante come «un vero campanello d'allarme per tutti noi, questa pandemia è ancora in corso».

E oggi Israele comunica che ha rilevato il primo caso della nuova variante sudafricana B.1.1.529 all'interno del proprio territorio. Lo ha annunciato il ministero della sanità aggiungendo che il caso si riferisce ad un israeliano di ritorno dal Malawi. Sempre secondo il ministero ci sono altre 2 persone sospettate di essere state infettate con la nuova variante ma si stanno aspettando i test finali. Tutti e 3 i coinvolti risultano essere vaccinati. «Siamo a un passo dal dichiarare lo stato di emergenza» commenta il primo ministro israeliano Naftali Bennett dopo la scoperta di un caso della nuova variante proveniente dal Sudafrica.

E oggi Israele comunica che ha rilevato il primo caso della nuova variante sudafricana B.1.1.529 all'interno del proprio territorio. Lo ha annunciato il ministero della sanità aggiungendo che il caso si riferisce ad un israeliano di ritorno dal Malawi. Sempre secondo il ministero ci sono altre 2 persone sospettate di essere state infettate con la nuova variante ma si stanno aspettando i test finali. Tutti e 3 i coinvolti risultano essere vaccinati.

Il governo giapponese condivide la linea e ha deciso di rafforzare i controlli alle frontiere per i visitatori provenienti dal Sudafrica e da altri cinque paesi africani. Lo ha reso noto l'agenzia di notizie Jiji.

Anche Singapore si è unito a Regno Unito e Israele e sulla scia del generale allarme per la nuova variante ha chiuso gli ingressi da sette Paesi dell'Africa meridionale e per i cittadini di Singapore che devono tornare in patria da questi Paesi, è stata predisposta una quarantena di 10 giorni.

Le reazioni di virologi ed esperti

La nuova variante sudafricana «ci dice tre cose: ci saranno sempre varianti fino a quando non avremo messo il punto fine; occorre adeguare i vaccini alle varianti, e non è più rinviabile; bisogna spingere per una politica di vaccinazione che vada oltre i nostri confini». Lo sottolinea all'Adnkronos Salute il direttore dell'Inmi Spallanzani di Roma Francesco Vaia. Secondo il direttore dello Spallanzani, si deve «rafforzare la capacità di solidarietà internazionale che come si vede non è solo un fatto etico ma anche e soprattutto di sanità pubblica». Vaia ricorda «la necessità di andare oltre il nostro cortile», e lo Spallanzani l'ha fatto quando ha vaccinato, con la collaborazione del Vaticano, 1.200 persone tra le più povere ed emarginate. Infine, il direttore ha evidenziato «l'assoluta urgenza di vaccinare chi sta in una fase di perdita di efficacia del vaccino con la terza dose e di spingere nella fascia anagrafica con la maggiore socialità ovvero 50-60enni dove ancora vi sono sacche di indecisi».

Per l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Humanitas «le varianti continueranno ad emerge, solo nel Regno Unito ne sono emerse 9 e sulla nuova variante sudafricana non c'è motivo di preoccupazione, per ora dobbiamo essere tranquilli. Non sappiamo se i vaccini la coprono ma il richiamo, la terza dose, aumenta il respiro della nostra risposta immunitaria. Io sono confidente che il vaccino coprirà anche questa». Sulla nuova variante sudafricana interviene anche l'infettivologo Massimo Galli che invita a non lasciarsi la testa anche «se la preoccupazione è legittima». Ma aggiunge: «Dalle varie cose che stanno emergendo è necessario capire se, questa variante, diventerà un competitor della Delta, e tutti capiamo che la faccenda diventerebbe seria - avverte - Non sappiamo se è possibile che questa variante sia in grado di bucare il vaccino, io non sono convinto di questo ma non abbiamo i dati per poterlo dire. Il vaccino probabilmente continuerà a fare il suo mestiere».

Zingaretti a sindaci e prefetti: "Valutate l'uso delle mascherine all'aperto"

«L'evoluzione della pandemia da Covid-19 impone a tutti noi la massima attenzione e responsabilità. Grazie alla larga adesione alla campagna vaccinale, nella nostra regione il dato relativo ai ricoveri, e in

particolare a quelli nelle terapie intensive, resta sotto controllo. La situazione epidemiologica tende tuttavia al peggioramento, e rende necessario un controllo puntuale e rigoroso sulla sicurezza dei comportamenti. Oggi siamo chiamati nuovamente a uno sforzo per determinare condotte rispettose delle regole imposte dall'emergenza e a vigilare perché queste vengano osservate da tutti».

Lo scrive il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti in una lettera ai Prefetti e ai Sindaci del Lazio. «Ritengo, per questi motivi, importante porre la massima attenzione di tutti gli attori interessati, dagli Amministratori locali alle Forze di Polizia, al fine di garantire ovunque il rispetto delle regole di sicurezza per la salute pubblica. Ove necessario, anche valutando l'adozione di misure particolari, sempre basandosi sull'incidenza del virus nelle varie realtà territoriali della Regione: mi riferisco in particolare all'obbligo di mascherine all'aperto, soprattutto nei luoghi di aggregazione e nei centri dello shopping. Certo di poter contare anche in questa occasione sulla Vostra piena collaborazione, porgo i miei più cordiali saluti».

[Nuova variante Coronavirus: primo caso isolato in Belgio. Italia, Inghilterra e Israele sospendono i voli - La Stampa](#)

The screenshot shows a news article from LA STAMPA dated 26 November 2021. The main headline is "Nuova variante Omicron, primo caso in Belgio. L'allarme dell'Onms: 'E' preoccupante, aumenta il rischio di reinfezione'". The article text discusses the first case of the Omicron variant in Belgium and mentions that the WHO is concerned about the risk of reinfection. Below the main text, there are several video thumbnails and smaller headlines, including one about the UK's health secretary and another about the Omicron variant's spread.